

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

- con la deliberazione 30 dicembre 2011, n. 66-3253, la Giunta Regionale ha deliberato la sospensione, per gli anni 2012 e 2013, di tutte le precedenti norme regionali che prevedono un adeguamento al tasso di inflazione programmata e altri adeguamenti automatici delle tariffe corrisposte dalle Aziende Sanitarie Locali per prestazioni dell'area socio-sanitaria erogate presso strutture residenziali e semiresidenziali accreditate, pubbliche e private;
- tali prestazioni sono oggetto del Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001 “Definizione dei livelli essenziali di assistenza” che, all'allegato 1C, così individua – in sintesi – quelle prestazioni aventi, insieme, componenti sociali e componenti sanitarie per le quali si è convenuta una suddivisione percentuale di costo a carico del Servizio Sanitario Nazionale e a carico dell'utente e/o dell'Ente locale gestore della funzione socio-assistenziale:
 - attività in ambito di riabilitazione di persone/famiglie con problemi psichiatrici, di disabili fisici, psichici e sensoriali affetti da AIDS;
 - attività socio sanitarie a favore di tossicodipendenti, detenuti;
 - attività in ambito di riabilitazione di anziani, di malati terminali;
- le prestazioni vengono acquisite, per la massima parte, attraverso il ricorso a soggetti erogatori privati; in tale ambito la Regione Piemonte ha sviluppato nel tempo un graduale percorso di adeguamento tariffario che, già oggetto di maggiore rigidità finanziaria e “piano di rientro”, viene ora del tutto sospeso in virtù della recente norma;
- in tal modo, con effetto 1° gennaio 2012, le Aziende Sanitarie Locali non possono riconoscere tariffe superiori a quelle corrisposte alla data del 31 dicembre 2011;

CONSIDERATO CHE

la normativa previgente del sistema regionale integrato degli interventi e dei servizi socio-assistenziali e sanitari discendente dal DPCM 29.11.2001 e dalla Legge Regionale 8.01.2004, n.1, seppure perfettibile, individua principi idonei a cogliere i bisogni del territorio in un ambito di *“universalità, solidarietà, sussidiarietà, cooperazione, efficacia ed efficienza, omogeneità ed equità territoriale, copertura finanziaria e patrimoniale ...”*;

RILEVATO CHE

- pur tenendo conto di un momento economico particolarmente sfavorevole, dalla decisione della Giunta Regionale discende la marcata impossibilità di realizzazioni di quegli interventi sempre più necessari se collegati alla indubbia crescita della popolazione anziana e dello stato di maggior cronicità associabile all'avanzamento dell'età media;
- il provvedimento, inoltre:
 - costringe le famiglie interessate, che i Comuni più non sono in grado di sostenere a loro volta in quanto parimenti stretti in pressanti esigenze economiche, ad assumere a proprio carico oneri economici ulteriori;
 - ad abbassare i livelli quali - quantitativi - del rapporto tra gli operatori delle strutture e i loro utenti;

- tale ultimo fatto si riflette altresì negativamente su un comparto del lavoro che, nella nostra regione, ha prodotto negli anni professionalità e prassi di riconosciuto livello;

RAMMENTATO

l'ordine del giorno unanimemente approvato da questo consesso, su iniziativa della IV^a Commissione Consiliare Permanente, nella seduta del 20 dicembre 2011 all'oggetto "Copertura finanziaria delle prestazioni domiciliari, semiresidenziali e residenziali di persone con handicap, invalidità, malattia psichiatrica, anziani non autosufficienti affetti da morbo di Alzheimer o da altre forme di cronicità senile" che per molti versi si ricollega alla presente nuova iniziativa;

CHIEDE

al Governo Regionale e al suo Presidente di riconsiderare la sospensione già decretata con effetto 1° gennaio 2012 attraverso la Deliberazione 30 dicembre 2011, n. 66-3253 delle norme che prevedono l'adeguamento ai tassi di inflazione programmata e altri adeguamenti automatici per le prestazioni residenziali e semiresidenziali dell'area socio-sanitaria di cui al DPCM 29.11.2001, allegato 1C erogate presso strutture accreditate, pubbliche e private;

CHIEDE ALTRESI'

di verificare l'esistenza di ogni altra via atta a riequilibrare l'assetto economico finanziario senza che vengano meno quei principi di "universalità, solidarietà, sussidiarietà, cooperazione, efficacia ed efficienza, omogeneità ed equità territoriale, copertura finanziaria e patrimoniale" declinabili non solamente nel mero ambito socio-sanitario ma nell'ambito generale che fa riferimento alle persone e ai loro bisogni anche in ambiti educativi, culturali, di prevenzione e di parità di diritti;

INVITA

il Signor Sindaco a trasmettere il presente ordine del giorno al Presidente della Giunta Regionale, all'Azienda Sanitaria Locale, all'Azienda Ospedaliera "Santa Croce e Carle" di Cuneo, al Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese.